

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 2 Marzo 1912 - Anno XII. N. 9

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Cose nostre

L'ultimo numero del *Popolano* troppo presto uscì perché potessimo in qualche modo riprodurre e commentare gli ordini del giorno votati in seno al gruppo repubblicano, a proposito dell'avventura nazionalista; oggi, però, benché in ritardo, ci sentiamo in dovere di parlare a lungo coi nostri amici dell'atteggiamento strano ed ingiustificato assunto dai deputati repubblicani.

Certo l'apertura della Camera, non ostante la coreografia entusiastica dei patriottardi, ha avuto per noi una importanza grandissima per i suoi effetti: ha contribuito a dimostrare che ormai la democrazia, dimentica di un passato fatto di glorie e di battaglie, ha completamente smarrita la chiara visione delle cose e degli avvenimenti.

Dinnanzi alla improntitudine di un Governo, che senza interpellare la volontà della Nazione, ha lanciato l'Italia in una pazzia impresa di guerra, abolendo persino le più alte e le più sacre tradizioni del liberalismo parlamentare, nessuna voce si è elevata in segno di protesta e di rampogna, ma invece radicali, repubblicani e socialisti hanno voluto (salvo qualche rara eccezione) confondersi nel brucio delle pecorelle ministeriali.

Non queste certo erano le tradizioni pervenute da Felice Cavallotti, da Giuseppe Mazzini, da Andrea Costa!

Varamente non dobbiamo meravigliarci dell'azione radicale: ormai il partito che seppe un giorno informare la sua opera ai concetti espressi da Agostino Bertani non rappresenta più nulla oggi; è un'accozzaglia di uomini in cerca di portafogli e di sottoportafogli a costo magari di transazioni, di possibilismi, di viltà.

Anche i socialisti hanno saputo o voluto approfittare del momento storico attraverso la vita politica italiana: fin dai primi giorni, quando si parlava della sola possibilità di una spedizione in Libia, i seguaci di Marx (religato poco prima in soffitta) si perdettero in discussioni dottrinali inutili o dannose, giungendo fino alla catastrofica proclamazione dello sciopero generale, che riuscì una meschina parata di forze proletarie.

Continuarono poi le incertezze ed i tentennamenti: da una parte era Leonida Bisolati che, dopo aver dichiarato un *ramo secco* il socialismo è dopo aver salito le fatali scale del Quirinale, manteneva ancora la nebulosa del riformismo; dall'altra era Filippo Turati che, dopo un passato di incongruenze e di dubbi, lanciava i suoi anatemi contro la guerra ed i guerrafondai.

All'apertura della Camera che cosa avvenne? Dopo il famoso convegno di Bologna sembrava che il divorzio, la scissione fra i cosiddetti socialisti di sinistra e quelli di destra fosse inevitabile, invece tutti i deputati socialisti (pare strano, ma è così!) votarono, per differenti ragioni, contro il decreto di annessione della Tripolitania. E' però anche vero che allo scrutinio segreto si poté constatare come vari socialisti, forse per un interiore rimorso di coscienza, dettero invece voto favorevole.

Quale esempio di coerenza e di onestà per il proletariato italiano!

L'unico partito della democrazia che sembrava dovesse salvarsi dal naufragio e dal fallimento nel grande pelago della politica era il partito repubblicano. Fermo ed inercabile ne' suoi principi di avversione ad ogni guerra in genere, a quella coloniale in specie, aveva fatto sentire la sua parola fiera di protesta contro l'impresa non voluta né sentita dal popolo, ma promossa ed auspiciata dagli affaristi e dagli speculatori in omaggio alle risorgenti speranze dei clericali e dei militaristi.

E quando parve che ad un certo punto l'opera degli organi centrali non corrispondesse più alle esigenze e alle direttive della massa cosciente, dalla nostra Romagna partì l'appello a tutti gli amici d'Italia che, convocati a Bologna, riaffermarono ancora una volta la loro opposizione recisa alla guerra di Tripoli.

A distanza di pochi giorni che cosa è successo di nuovo nella vita del partito repubblicano, perché molti deputati abbiano potuto impunemente votare per il decreto di annessione?

Forse è cambiata la direttiva o la tattica nostra? o forse fu inutile ed accademica la discussione di Bologna?

Dalla semplice lettura dei due ordini del giorno votati dalla maggioranza e dalla minoranza del gruppo sembra quasi a noi di

intravedere due anime differenti nel partito due diverse concezioni di pensiero e di vita.

« Il gruppo repubblicano parlamentare ritenuto in merito alla spedizione di Tripoli che errori d' governo e la impreparazione nei rapporti sia con gli indigeni che con le potenze di Europa hanno molti, pliante le difficoltà dell'impresa, malgrado le energie dei combattenti e il consenso della opinione pubblica.

« ritenuto che a parte la opinione sulla necessità politica dell'impresa medesima siamo oggi di fronte al fatto compiuto che involge la stessa dignità del paese;

« *delibera*, escludere, ove venga posta, la fiducia nel Gabinetto, riservando ampia e intera libertà di giudizio sulle gravi responsabilità da esso assunte e sui risultati della sua politica internazionale e affermare contro illusioni che prolungano lo stato di guerra irrevocabile la sovranità dell'Italia consacrata dal sacrificio in quella regione dell'Africa settentrionale ».

Firmati: Baldi - Barsiloi - Battelli Colaianni - Carcasi - Faustini - Sighieri - Pozzato - Paolotti - Valeri Panzini - Celli - Auteri-Berretta.

A questo ordine del giorno, che pone il gruppo parlamentare fuori del partito, giustamente e fieramente si opposero tre deputati nostri, che ne formularono un altro così concepito:

« La minoranza del gruppo repubblicano parlamentare, convinta di essere in armonia coi deliberati del Partito che riprovano l'impresa libica, dichiara di non potere ratificare col proprio voto il decreto sottoposto all'approvazione della Camera, dopo che senza il consenso del Parlamento l'impresa fu improvvisamente decisa per circostanze inconfessate ed iniziata con enormi errori di direttiva militare e col maggiore insuccesso dell'indirizzo di politica estera pervicacemente seguita dalle istituzioni, da che sono derivati gli impedimenti di una efficace azione risolutiva della situazione;

« e preoccupandosi delle gravi conseguenze che l'impresa riflette sui bilanci pubblici e nell'economia del paese, senza larga speranza che il sacrificio maggiore della gioventù italiana possa trovare compenso adeguato nell'avvenire, mentre soltanto un'opera penetrante pacifica, già consentita dalle potenze democratiche, avrebbe potuto garantirvi l'amnicizia indigena e la sicurezza della contesa spiaggia mediterranea;

« ritiene tocchi al Governo ogni responsabilità della difficile posizione creata al paese, ed augurando che la nazione sappia per suo volere trarsene al più presto con onore e dignità, *delibera* di astenersi dal voto sul presentato decreto d'annessione.

Firmati: Chiesa - Gaudenzi - Bonopera.

Ai tre firmatari bisogna aggiungere gli on. Comandini, Viaggi e Macaggi che, pur trovandosi nella impossibilità di intervenire all'adunanza del gruppo, seppero già far conoscere le loro idee di opposizione alla guerra.

Dunque sei contro tredici!

E dire che a Bologna con 22 mila voti furono sbocciati 14 mila favorevoli.

Perché oggi a una tale inversione? perché un simile cambiamento?

Noi pretendiamo ed esigiamo delle spiegazioni: siano queste precise, nette, sicure, tali da fare a ciascuno assumere una propria responsabilità, poiché non vogliamo che le colpe altrui vadano a ricadere su tutto quanto il partito repubblicano.

Verso la fine di aprile converranno in Ancona i nostri amici d'Italia per il Congresso Nazionale: noi auguriamo che dalla nuova assise il partito, senza badare a sacrifici di persone grandi o piccole, sappia uscire come in passato fiero e superbo della sua bandiera e dei suoi principi.

NOTE TRIPOLINE

La Tripolitania e l'acqua.

Il problema dell'acqua a proposito della nuova colonia è forse il più importante ed il più angoscioso: poiché purtroppo noi siamo certi ormai della penuria d'acqua nel sottosuolo libico.

Hanno un bel gridare i nuovi colonizzatori, di professione giornalisti e spesso, per abito mentale, poeti: hanno un bel gridare che se l'acqua c'era per i romani antichi ci dev'essere anche per i romani moderni.

I secoli non passano indarno. Tutta la parte meridionale della Tunisia e dell'Algeria e la fascia desertica che va dal Sahara fino al deserto di Gobi nell'Asia, reca qui e là antichissime tracce di acquedotti e i segni manifesti di una intensa vita passata. Ora la desolazione vi domina e la più atroce siccità. L'acqua è scomparsa.

Nell'oasi di *Uargla*, nell'Algeria, l'acqua pareva abbondantissima nel sottosuolo, tanto che si scavarono 160 pozzi artesiani dei quali alcuni producevano fino a 1600 litri al minuto.

Pareva scongiurato definitivamente il pericolo della mancanza d'acqua e già si procedeva all'apertura di altri pozzi, per averne sempre in maggior abbondanza, quando i primi pozzi aperti cominciarono a disseccarsi e la falda d'acqua a diminuire negli altri. Contemporaneamente in molti punti l'oasi divenne deserta.

Così nella valli del *Suf* e del *Riv* i pozzi di data meno recente sono già essiccati perché l'apertura dei nuovi fa morire i vecchi.

Questo fenomeno di disseccamento graduale si ripete in Africa, in Asia, in America, in Australia ed occupa l'attenzione degli studiosi da molti anni.

In Tripolitania la zona deserta, anzi il deserto, sembra aumentare lentamente e inesorabilmente togliendo ogni anno alle oasi un po' del loro verde e diminuendo la superficie. Vi si incontrano oasi tagliate dal deserto in due o tre punti, altre soffocate come da una trincea di mobile mare sabbioso.

Anche in epoche di lunghe piogge il terreno poroso non favorisce la formazione di grandi serbatoi d'acqua nel sottosuolo, per la condizione stessa del terreno e per la mancanza di corsi d'acqua.

Il problema della irrigazione deve quindi essere definitivamente abbandonato in Tripolitania e con esso le speranze di grandi colture. Lo sfruttamento delle oasi è tutto ciò che si potrà tentare non già col sistema di colonizzazione estesa, ma con la divisione dei piccoli lotti.

Molti sembrano ancora ignorare che la Tripolitania si trova al margine di un deserto sterminato. I venti che vengono dal mare rendono impraticabili le sue coste, i venti del deserto sono veri uragani che sconvolgono le arene, le sollevano turbinando come trombe marine e le scagliano con la violenza di capatule a soffocare ogni vegetazione.

I muricciolini che cingono le piccole proprietà private nelle oasi sono evidentemente costrutti per tenere indietro questo flagello.

Come si può dunque parlare di grandi colture in queste condizioni?

Da Adua a Tripoli.

Troppe volte noi abbiamo avuto occasione di parlare dei retroscena loschi della guerra additando alla maledizione del popolo i maggiori responsabili, e troppe volte ancora abbiamo detto in proposito il nostro sentimento.

Fummo tacciati di antipatriottismo, e le nostre parole furono interpretate come la espressione di sistematiche opposizioni politiche.

Oggi, per chiudere la bocca ai soliti imbecilli che vivono solo di applausi e di menzogne, registriamo la protesta amara e sincera di un monarchico, l'on. Pinchia, ex sottosegretario di Stato, non imputabile quindi di convivenze con noi repubblicani.

... Allora il popolo intervenne ed impose la pace, una politica di lavoro e di raccoglimento, il principio di quella ricostituzione democratica che era stata la promessa liberatrice compresa nei plebisciti. Le ferite di Adua si rimarginarono e si arrivò al cinquantenario con non equivoci segni di pace sociale, mostrando all'Europa i sostanziali contorni di una civiltà essenzialmente cosciente dei problemi moderni e desiderosa di affrontarli ed anche capace di risolverli merco la graduale elevazione dell'anima popolare.

Un popolo che agisce a questo modo, che alla riscossa coll'armi preferisce la riscossa col lavoro e impone silenzio ad impulsi atavici per spianare le vie dell'avvenire è un popolo forte, virtuoso, meritevole di considerazione. Tali noi ci sentiamo e tale è la verità storica, sociale di oggi.....

Ora la politica naufragata ad Adua risorge con travestimenti patriottardi e con violenze nazionaliste infarocite di tutta la petulanza ostentata da chi possiede nel suo repertorio le sciocchezze facili ad essere applaudite e da chi si sente interpretare di un'opinione che non difetta di mezzi per imporsi....

Sono quattro mesi che si va allucinando il popolo!....

E si vede oltraggiato lo statuto, manomessa le coscienze col fatto compiuto, compromesso per mezzo secolo l'avvenire della nazione, rinnegato il carattere della nostra redentrice rivoluzione,

sudolamente imposto al paese — che ha tanto bisogno dei suoi figli e dell'opera loro — un incommensurabile e sterile sacrificio di sangue e di denaro.....

Saranno note un giorno le veridiche origini di questa oscura storia? I veri autori, che nell'ombra l'architettarono e si giovarono del grado e della posizione per imporra, secondati a meraviglia da un certo meccanismo sempre infallibile!

Polemiche ebdomadarie

NOVELLI AIACI

C'è a Cesena un ristretto gruppo di persone che si son lasciate prendere da una maledetta febbre...; credono di essere in molti e stillano, copiando, delle sentenze, compiacendosi ed illudendosi di essere e di valere qualchecosa.

Non è una novità; in tutti i tempi si son visti di questi tipi, ai quali, per le noie dell'ozio non bastando più la partita alle carte, è venuto fatto di sognare di politica e d'ambizione.

Se non che gli agrari cesenati per loro maggior disgrazia, nell'ora in cui si son svegliati immaginandosi degni d'imperare, si son trovati al di fuori della vita reale, palesandoci l'eterna ed ignorante gretteria del signorotto.

In un paese come il nostro, rimuovere e sollecitare simpatie alla causa della borghesia non è compito facile, specialmente in periodo di guerra guerreggiata; figuriamoci poi se è compatibile prenderli sul serio, quando, per prepararsi ad una conquista, mostrano di odiare e spregiare gli uomini e il paese che dovrebbero amare; è ben vero che il loro potrebbe essere scambiato per un tono di pretenzioni superiorità, ma il non accorgersi che contro di loro c'è tutta una storia di virtù diverse che han creato avvenimenti e sentimenti nuovi, equivale a priori confessare la propria inferiorità.

Gli agrari costituzionali nostrani riducono tutto ad una forma così povera, anche le cose che vanno oltre il confine del proprio paese, che si è tratti a pensare che una vera educazione non alberghi nel loro cuore.

Da quando si son messi a manipolare tre pagine di un giornale, la politica guerrafondaia l'han ridotta alla sistematica pubblicazione di « raccomandate » lettere tripoline; e si capisce, con una guerra che si regge artificialmente per il solo pretesto di mendicare la pace, l'unica cosa utile è quella di servirsi dell'umile ed incoercito, che magari pagherà di persona le pazzie degli altri.

Peccato che la Romagna sia contraria alle imprese imperialistiche, così da non permettere gesti migliori a questi ultimi sopravvenuti, diversamente si potrebbe credere di vederli un bel giorno attaccati all'affusto dei cannoni.

Ma gli ardimenti dei moderni novellieri non finiscono qui; il loro punto forte è in tema d'Amministrazione.

Il Comune di Cesena, come tutti i comuni del bell'italo regno, vive in ristrettezza, mentre, per il bene del paese e dei suoi abitanti, necessita di opere utili ed urgenti, come l'acquedotto per dare dell'acqua sana, migliori provvedimenti igienici per evitare epidemie, vie nuove e abitazioni buone, maggior sviluppo alle scuole che onorano e fanno amare il proprio luogo, possibilità di migliorare le condizioni degli impiegati e di provvedere lavoro alle classi operaie disoccupate. Ciò significherebbe elevare il proprio paese, la propria casa a quel grado di dignitosa civiltà che ognuno che ha il cuore augura a sé e agli altri.

Ebbene gli agrari costituzionali, che son pronti ad applaudire all'inutile dispendio di milioni per la guerra di Tripoli, per ben prepararsi a lottare contro la buona ed onesta volontà della democrazia, squadernano delle cifre e alla sordina in parole brevi vi dicono: niente acqua, niente igiene, niente vie e

abitazioni migliori, niente lavoro agli operai, niente civiltà nei modi e nel sentire, crepi pure Cesena con i suoi abitanti, purché non sia elevata la tassa ai ricchi.

È insomma la difesa egoista del castello, che, avendo perduto per ragione di tempo gli sgherri ed il ponte levatoio, si è ridotto ad essere la tasca di questa borghesia, che non vede e non sa di quanta miseria morale sia maestra.

Temono le classi lavoratrici, quasi che queste si muovessero per intento d'odio e non per tutte le inette deficienze delle classi dirigenti; le vorrebbero poi allettare insidiandole, quando d'innanzi a loro v'è il miraggio della speculazione.

Due settimane fa vollero essere volgari contro una donna, sol perché, con un'opportuna comunicazione ha avvertito il Congresso degli Agrari di Bologna che il proletariato agricolo non si sarebbe prestato ad assecondare l'istituzione di una *Mutua infortuni* se non quando sia emanazione dello Stato, perché, è ovvio il dirlo, in mano di quella gente non può dare le volute garanzie e si ridurrebbe unicamente ad una nuova arma di speculazione morale e materiale ai danni dei contadini; ma le verità scottano, perciò si sono sentiti in dovere di essere villani con Argentina Altobelli, che ebbe il torto di disturbare gli elaborati sensi della *generosità borghese*.

Nell'ultimo numero del loro giornale, frastagliando le idee di Francesco Casareto, in merito all'organizzazione operaia e il rincaro dei salari, trovano modo di contraddire il Casareto stesso, il quale sostiene che l'avvantaggiarsi delle classi lavoratrici è sempre una ragione di progresso, perché l'equilibrio industriale si trova al di fuori del valore della mano d'opera, contribuendo in parte il progresso meccanico e scientifico.

Ebbene essi vogliono farci sapere che le macchine e i coefficienti scientifici non avranno mai uno sviluppo così rapido da permettere il soddisfacimento delle pretese immediate dei lavoratori, e di ciò si mostrano preoccupati, perché in parola povera, mancando loro il modo di rifarsi comodamente, magari col cento per cento, le domande degli operai diventano, nientemeno, *inconsulte, coattivamente imposte e si traducono in violente e disastrose perturbazioni sociali*.

Vedi caso, proprio in Italia più che altrove, la fortuna della borghesia poggia unicamente sulla energia delle classi lavoratrici, perché presa da sé non ha mai avuto valore, ed è forse per questo, che tengono gli operai in dispregio.

Dopo questa breve scorsa attraverso alle vostre premeditate attività, dobbiamo concludere « che v'è ancora troppa miseria in tanta ricchezza ».

Motivi d'attualità

Si è riaperto il Parlamento!

Ancora una volta Giolitti ha saputo, con accortezza volpina, giuocar d'astuzia e sfruttare la sensibilità patriottica del parlamento e del paese.

Lo stocismo, le indubbe prove di coraggio offerte dagli umili soldatini grigi in Tripolitania e in Cirenaica sono stati ottimo argomento, invero, per impedire che voci di protesta si elevassero nel riaperto parlamento, a bollare il nichilismo di stato dissolvitore di ogni sana energia, a condannare la incoincidente preparazione con cui si andò incontro alla conquista di nuove terre africane, a fustigare l'imperizia colpevole di generali ascetici che verso le incognite del deserto mandarono al macello tante giovani vite.

Sì, plaudiamo al rinnovellato valore di nostra stirpe! ma non abbiamo, in quest'ora di disorientamento politico, le nostre ragioni di recisa opposizione alla monarchia, alle oligarchie dominanti, alle cricche affaristiche che per i loro fini ingolfarono la nazione in una disastrosa ed interminabile guerra di conquista, la quale contrasta colle fonti purissime del nostro idealismo; guerra che è una suprema irrisione di fronte agli incozzanti bisogni della nazione, che è un amaro insulto per le migliaia di lavoratori che varcano la frontiera per la ricerca del pane.

Sulle bare mal sepolte dei caduti, sulle quali rugge ancora la violenza delle armi, affiorano i nostri baci fraterni, ma non dimentichi il popolo d'Italia i lutti recenti, le lacrime di sangue di molte madri che ancora piangono i morti di Adua.

Sia pace fra gli uomini del lavoro.

Con una continuità estenuante, sebbene con aspetti diversi, si manifesta e si acutizza il doloroso contrasto che funesta le terre di Romagna, e da oltre due anni dilania il proletariato ravennate.

Per un attimo ancora ci aveva arrisa la speranza che gli uni e gli altri, deposte le ire, guardato in faccia al pericolo comune che li sovrasta, all'Agraria fattasi ormai aggressiva ed implacabile, avessero compreso la suprema ed imprescindibile necessità di una intesa pratica, la quale, se pure non ci avesse dato momentaneamente la unità reale ed effettiva delle due Camere, sarebbe stata tuttavia lo stimolo a cementare le forze comuni in una suprema difesa della civiltà, degli interessi di tutto il proletariato.

Ma fu quello sogno breve. Nessuna sorpresa e nessun commento ci ha determinato il fallito accordo di Roma, in quanto che sappiamo quante e quali preoccupazioni, quante e quali diffidenze intralciano nel Ravennate il passo ad un accordo vero e durevole, accordo che poteva essere possibile solo premettendo una oculata e tenace preparazione, che disponesse gli animi, ancora accesi, dei contendenti, all'accoglimento delle proposte concordate fra i rappresentanti delle due Camere del Lavoro di Ravenna.

Questo ultimo tentativo, per il quale il nostro Comandini diede una parte del suo nobile ed alto sentire, è adunque fallito. Fare oggi delle melanconiche considerazioni, ricercare le cause, sembraci superfluo ed inopportuno.

Solo, se avessimo la lontanissima speranza di essere ascoltati, vorremmo che di fronte al rincrudirsi delle contese, fattesi ancora più acute dopo l'avvenuto esperimento delle aste per i lavori governativi, lavori che sono stati esclusivamente assegnati alle cooperative socialiste, che si ritenesse, all'infuori delle ingenerose governative, sempre fallaci e bugiarde, la ricerca di una soluzione, che, al disopra di tutte le suscettibilità e gli apriorismi, desse ai forti lavoratori del ravennate quella tranquillità, quella serena pace che costituisce il desiderio vivo di tutti i buoni, la speranza della vera democrazia.

La repubblica cinese.

Sui frontoni delle ambasciate è apparso giorni sono il vessillo dai cinque colori della novella repubblica cinese.

La vecchia monarchia dei Mancesi è giunta alfine al termine del suo ciclo storico per cedere il passo alla libertà.

La dea fiammante è apparsa a quel popolo immenso di 400 milioni di uomini come il primo raggio di sole.

A qualcuno che diletta ad ostentar dispregio per questo avvenimento storico e che non sa trovare parole atte per ammirare questi uomini d'oriente, che nelle cospirazioni e col sangue cementarono la nuova repubblica, lasciamo il compito di fare del bizantinismo di cattiva lega.

Ad essi il compito adunque di ricercare nelle pieghe di un decreto imperiale, suggerito dallo spirito di adattamento e di viltà di un monarca vinto dalla rivoluzione trionfante, i cavilli curialeschi; a noi repubblicani, la intima soddisfazione di salutare quella repubblica, sbocciata fra i ruderi del celeste impero, qual segno precursore della nuova civiltà e della fratellanza universale dei popoli.

Cesena, 24, 2, 1912.

Armando Bartolini.

Nostre Corrispondenze

Sorrivoli.

Un nostro lutto. — Dopo pochi giorni di lotta col male, si spegneva nelle ore pom. di Martedì 27 Febbraio l'amico UGO PERTICARI.

Brano appena 15 giorni dacché la fossa raccoglieva le spoglie della sua povera consorte ed ora anch'egli è morto lasciando nella desolazione i suoi sette figli e il rimpianto fra quanti lo conoscevano.

Il Circolo Repubblicano di Saiano che lo aveva socio perde con lui un valente organizzatore.

I funerali che ebbero luogo Giovedì 29 risucarono imponenti. Vi presero parte con bandiera la Sezione Socialista di Ardiano e i Circoli Repubblicani di Sorrivoli, Rio dell'Elmo, Roncofedro, Carpinate, Oriola, Ponte Abbadessa, Subb. E. Cavallotti, Mon. tenovo, Torre del Moro F. B., Celinordia, Montiano Saiano, Longiano, S. Carlo, Lugarara, Trebbio, Subb. E. Valzania, S. Lucia, Oriola II, P. Turchi e Consolazione Cesena.

Con la fanfara P. Turchi in testa, il lungo corteo attraversò le vie del paese e giunse al Gimiteo ove C. Magnani dopo aver scusata la forzata assenza dell'avv. Cino Macrelli disse commoventi parole di saluto alla salma.

Fu fatta una colletta in favore degli orfani che fruttò L. 31

Diffondete "Il Popolano,"

CAMERA DEL LAVORO

La disoccupazione dei braccianti.

La mancanza di qualsiasi lavoro per la classe dei Braccianti ha posto questi operai in viva agitazione e se gli enti interessati non provvederanno a iniziare qualche lavoro che serva a mitigare i mali della disoccupazione, si avranno certamente ben altre proteste dalla classe operaia.

Giovedì scorso i segretari Camprini e Schinetti accompagnavano al Municipio di Montiano una Commissione di braccianti del luogo; fu presentato al Sindaco il seguente memoriale:

«Le organizzazioni cui fanno capo gli operai braccianti di Montiano, fortemente preoccupate delle condizioni di questi lavoratori che da oltre cinque mesi si trovano costretti all'ozio, reclamano l'attenzione della S. V. Ill.ma e quella dell'on. Giunta, affinché, con provvedimenti efficaci, diano modo agli operai di occuparsi.

«Raccomandano per tanto i seguenti lavori il cui inizio dipende dall'interessamento dell'amministrazione dalla S. V. Ill.ma presieduta che certamente non vorrà negare alla classe più bisognosa dei nostri lavoratori.

Elenco dei lavori; 1. Correzione della via Provinciale (tratto piazza) — 2. Prosciugamento del cimitero di Montiano. — 3. Sistemazione del cimitero di Montenovio. — 4. Applicazione della legge sulle abitazioni dei contadini nel senso che il Comune ne imponga le riparazioni. — 5. Inizio dei lavori di bonifica ordinaria nei poderi di proprietà comunale. — 7. Sollecitazione del progetto per l'acquedotto».

Venerdì poi ebbe luogo un Comizio nel Teatro di Cesenatico coll'intervento dei braccianti di quella vastissima plaga.

Parlarono Guerrini di Cesenatico, Schinetti per la Camera del lavoro e Camprini per la Federazione Braccianti.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli operai braccianti del Comune di Cesenatico, constatato che il prolungarsi della disoccupazione è dovuto al mancato interessamento delle Amministrazioni locali e provinciali, che non si occuparono del problema della disoccupazione; mentre denunciano al paese le eventuali responsabilità del prolungarsi dell'attuale stato di cose, reclamano dall'Amministrazione comunale l'inizio dei lavori della strada di circosvalazione e la correzione della strada Vetreta; dalla Provincia e dal Governo l'apertura del concorso d'appalto per l'espurgo del Bacino e del tratto di canale dal ponte Piazza al ponte della ferrovia;

fanno voti altresì perché il Governo solleciti l'approvazione dei lavori del porto e della bonifica renana;

protestano vivamente contro la borghesia agraria che, per spirito politico, intralcia l'opera delle Amministrazioni, ritardando le esecuzioni di quei lavori che oltre essere di pubblica necessità, varrebbero a lenire il lamentato bisogno della classe dei braccianti;

invitano tutte le categorie operaie ad unirsi alla loro agitazione per compiere opera pronta ed efficace, perché il Comune, la Provincia ed il Governo accolgano la presente sollecitazione.»

Quest'ordine del giorno è stato subito comunicato da una rappresentanza di operai al sindaco e al rappresentante dell'autorità politica.

Il segretario della Federazione Braccianti ha poi in questi giorni accompagnato in sotto prefettura una Commissione di Braccianti dei Comuni di Gatteo e Longiano, la quale volle sollecitare a mezzo dell'autorità politica l'inizio della strada di S. Giovanni.

Speriamo che chi deve vorrà provvedere immediatamente onde evitare che il malcontento della classe Braccianti sia cagione di proteste e dimostrazioni.

Legg Calzoli di campagna.

Lunedì 4 corrente, alle ore 9 precise, avrà luogo, nei locali della Camera del Lavoro l'adunanza generale per trattare di cose urgentissime.

Si fa viva preghiera ai soci di non mancare.

La Commissione

Una breve dichiarazione

Carissimo Macrelli,

ti scrivo, non per iniziare una vana schermaglia polemica, semplicemente per cancellare ogni dubbio su la correttezza dei miei parenti.

Noi siamo, è vero, tutti, o quasi tutti, anticlericali per educazione, ma non ancora usurpati in finzioni retoriche dagli stolti intolleranti soppiamo anche guardare con serenità e col massimo rispetto lo svolgersi delle più svariate azioni politiche e religiose.

Epperò abbiamo letto con profondo disagio — la parola è giusta — l'articolo « violenze morali » apparso su l'ultimo numero del *Corriere Cesenate*.

Il quale con linguaggio sconveniente e grottesco vorrebbe far credere alla simpatica gioventù di abinatini e di monachelle, che per amor del gesto o del confessore trova odori disgustosi in ogni bara che per la via passi non ritmata da preghiera sacra, che si siano fatte da parte dei parenti pressioni alla sorella della maestra Dirce Gualtieri (spentasi il 19 febbraio, dopo lunghe sofferenze, nel pubblico ospedale) sicché essa è stata costretta per evitare noie (?) di permettere l'accompagnamento civile.

Orbene, se non fosse a trattenerci il pensiero che davanti alle tombe il silenzio non è mai abbastanza commendevole, ci riuscirebbe assai facile dimostrare luminosamente ed esaurientemente che la povera Estinta non ha mai cercato e trovato conforto ed energia nella religione cattolica, e che invece è morta (sapendo che ognuno ha dio in sé) civilmente così come viene sempre nella casa e nella scuola e nell'asilo del dolore.

Il proverbio « la parola è d'argento e il silenzio è d'oro » sarà vecchio, volgare, stupido se volete, ma noi non possiamo, per sottile spirito artistico o per sovrano e aristocratico orrore anti-estetico, prenderlo in ispregio, tanto più che la bara caluniosa degli anonimi moralisti non ci tocca, né ci turba l'animo, né ci offende menomamente: nessuno, disse Catone, è offeso se non da sé stesso.

Ergo: desideriamo solo che si stampino nomi e cognomi di quei... becchini della libertà che con la forma più brutale della prepotenza avrebbero calpestato il più sacro dei diritti, la fede e la convinzione altrui.

Perocché uno è il dilemma: o i redattori dell'organo clericale sono dei volgari diffamatori indegni di esercitare, sia pure in settimanali di provincia, la nobile, chiara, simpatica e utile funzione di pubblicisti, o nella famiglia Gualtieri vi è proprio chi è talmente accettato da odio antireligioso, che non sa arrestarsi né pure davanti al cadavere di una persona congiunta.

Ma vedrai, caro Macrelli, che i neri corvi imiteranno, questa volta almeno, la voce... del pesce: fa a loro troppo paura il codice penale. Ed è purtroppo ancora e sempre l'ombra della paura che nasconde la verità vera.

In tutti i modi attendiamo a piè pari senza pose tragiche e senza titubanze.

Saluti cordiali. Tuo aff.mo
Cesena, 26 9 1912.

Pirro Gualtieri.

COSE DI PARTITO

Circoli Giovanili.

Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo nei locali del C. « P. Turchi », l'adunanza di tutti i rappresentanti dei circoli giovanili del nostro Circondario.

Si prega di non mancare.

Lunedì alle ore 20,30 avrà luogo nei locali del Circolo « P. Turchi », l'adunanza generale di tutti i soci del Circolo Giovanile « Muzio Mussi », per trattare cose importantissime. Contro quei soci che mancheranno all'adunanza saranno presi seri provvedimenti.

Circolo « G. Bovio », S. Carlo

Nell'ultima sua adunanza l'assemblea del Circolo « G. Bovio II », dopo aver trattato diversi oggetti d'ordine amministrativo, deliberava la espulsione del Socio Guerra Ermanno per indegnità e morosità.

Questo a norma dei Circoli, ai quali il Guerra potesse presentarsi.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Come abbiamo già annunziato, a cura della Consociazione Repubblicana il prof.

CRONACA CITTADINA.

Carlo Cantimori nell'anniversario della morte parlerà di Giuseppe Mazzini.

La commemorazione avrà luogo Domenica 10 marzo alle ore 14,30 nel Teatro Comunale. Le nostre Associazioni restano fin d'ora invitate ad intervenire con bandiere e fanfara.

Resoconto finanziario del Veglione Repubblicano

Pubblichiamo oggi il resoconto finanziario del veglione repubblicano, lieti di constatare che l'utile per la nostra stampa abbia raggiunto una cifra non indifferente.

Certo avremmo potuto realizzare una somma anche maggiore, se, per circostanze straordinarie, le spese non avessero oltrepassato il limite previsto.

Ingresso totale L. 2044,55
Spese > 1280,35

Utile netto L. 754,20

Non ci perdiamo a dimostrare minutamente le cifre di entrata e di uscita, poiché i nostri amici potranno esaminare il resoconto particolareggiato nella segreteria della Consociazione. Solo ci preme far notare in pubblico che fra le enormi spese sostenute debbono comprendersi: L. 400 per la sola orchestra e L. 455,65 per le spese di teatro.

S. Carlo.

Nell'ultima sua adunanza l'assemblea del Circolo G. Bovio II dopo aver trattato diversi oggetti d'ordine amministrativo, deliberava la espulsione del socio Guerra Ermanno per indegnità e morosità.

Questo a norma dei Circoli, ai quali il Guerra potesse presentarsi.

Sottoscrizione a favore del "Popolano."

Riparto L. 49,05	
S. CARLO. — Fra amici riuniti a fraterna bischierata a mezzo Collina Epaminonda >	0,75
ESCH. — Berardi Settimo pagando l'abb. e salutando l'amico Giordani Giacomo >	1,—
— Micelli Giovanni salutando gli amici Narocchia, Neri e Salvolini >	1,—
BORATELLA. — Biguzzi Domenico partendo per l'estero saluta l'infaticabile (?) direttore del Popolano avv. Cino Macrelli >	1,—
— Circolo A. Fratti riuniti in adunanza straordinaria protestando contro la guerra a mezzo Biguzzi Domenico >	1,—
Totale L. 63,80	

ECCO UNA RISPOSTA BEN PRECISA.

Le testimonianze che i nostri vicini di Rimini hanno riportate su queste colonne, furono così numerose durante questi ultimi anni, che il loro successo è giunto sino a noi; ma a noi restava una domanda: Queste guargigionie sussistono sempre? — Ecco una risposta ben precisa:

« In seguito ad un gran dolore provato per la morte d'un mio figlio, perito miseramente, cadde ammalata, e fui colta da una forte oppressione ai reni. Alle volte i dolori e le punture erano così violenti che me ne risentivo in tutta la persona e mi rendevano sposato e debole, aumentando la depressione morale e lo sconforto. Soffrivo anche di notte, specialmente alle articolazioni, e quando mi azzardavo a salire le scale o fare un po' di moto ero presa da vertigini e mi si offuscava la vista.

« Già temevo delle gravi conseguenze quando conobbi e presi le pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) e il loro effetto fu sorprendente. Una breve cura bastò per liberarmi da mal di schiena e ridarmi l'energia e la salute d'una volta. Firmato) Felicità Tosi nata Filippi, Via Aurelio Saffi 5, Borgo Mazzini, Rimini.

« *Fra di due anni sono trascorsi* e riceviamo ancora dalla Signora Tosi: Non ho più sofferto di dolori renali né vescicali, e neanche di disturbi allo stomaco, da quando ebbi la fortuna di provare le vostre Pillole. Il miglioramento notato nelle urine si è mantenuto e sono diventate normali. Non avrei mai potuto desiderare una cura più fortunata. »

Si acquistano presso tutte le farmacie esigendo la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Ributate ogni imitazione. 4.

Teatro Comunale. — Per cura del Comitato Cittadino, che allestì lo spettacolo d'opera a beneficio della Pro Maternità, domani sera al Teatro Comunale alle ore 20,30 verrà dato un grande *Concerto vocale-instrumentale*.

Quando abbiamo solamente notato che il concerto si impernia in *Celestina Boninsegna*, una vera ed autentica celebrità dell'arte, ci sembra superfluo aggiungere qualunque altra cosa. Intanto diamo il programma della serata:

PARTE PRIMA

1. CHOPIN - Notturmo - E. Gironi.
2. MEYERBEER - « Roberto il Diavolo » - Evocazione V. Bettoni.
3. HAFPELMANN - Ballata - E. Castellani.
4. MASCAGNI - « Cavalleria Rusticana » Voi lo sapete, o mamma... - C. Boninsegna.

PARTE SECONDA

1. POENNY - Nordische ballade - E. Castellani.
2. PUCINI - « Manon », In quelle trine morbide... C. Boninsegna.
3. HAUSER - Rapsodia Ungherese - E. Gironi.
4. BORRO - « Meistofele », Ecco il mondo... - V. Bettoni.
5. VERDI - « Forza del Destino », Gran Duo - C. Boninsegna - V. Bettoni.

Siederà al piano il distinto Maestro Italo Delle Cese.

Il Cittadino al solito farnetica e, come tutti gli asini, spara calci in aria. Perché dunque rispondergli? perderemmo ranno e sapone.

Infatti sin dal primo numero ha battuto la medesima strada: lanciare accuse stupide e ritirarsi alle nostre precise risposte, salvo ritornare alla carica per affermare che noi non sappiamo dimostrare mai i nostri assunti altrimenti che con chiacchiere.

Così per esempio nell'ultimo numero dice che ancora non ci è stato possibile far vedere l'assoluta necessità delle spese impugnate dagli Agrari.

Oh! santa ingenuità! noi credevamo che bastasse la pura e semplice elencazione dei lavori incominciati e propugnati dal Comune per legittimare in proposito anche il silenzio: ma non contenti, fino dal primo ricorso agrario prospettammo al pubblico la utilità e la necessità di quelle spese.

E se il *Cittadino*, della seconda maniera, non ha saputo o voluto capire, la colpa non è nostra: ad ogni modo, per accontentare i nostri avversari, provvederemo a ritornare ancora in argomento, senza però avere la folle speranza di persuaderli...

L'abbiamo già detto in principio: perderemmo ranno e sapone.

Aumento delle tasse nel 1912.

Il giornale della monarchia ha voluto fare ancora delle insinuazioni a proposito dell'aumento di tasse nel 1912, senza ricorrere a' suoi metodi di polemica, rispondiamo serenamente:

L'aliquota della sovrimposta comunale sui fabbricati sale a L. 25.6398471 del 1911 alle L. 26.0005416 del 1912 nonostante sia rimasto fermo il complessivo ammontare della sovrimposta e sia invece aumentato il reddito imponibile per un errore che si rileva dover essere accaduto alla Intendenza di finanza nel fare il riparto del contingente comunale 1911 fra i terreni e fabbricati.

La ragioneria comunale a cui ci siamo rivolti per avere informazioni aveva già rilevato l'inspiegabile aumento fra il 1911 e il 1912 e se ne era data ragione avvertendo che nel 1911 vennero imputate in meno ai fabbricati circa L. 2000 che furono invece caricate in più sui terreni.

A ulteriore spiegazione aggiungiamo che nessuno in comune poteva accorgersi dell'errore, interessando solo al Comune di vedere inscritta l'intera sovrimposta applicata al bilancio, e non avendo funzione di controllo sull'opera degli uffici governativi. Gli agrari che sono in vena di ricorrere possono fare un altro ricorso per ottenere che venga trasferito sui fabbricati quanto hanno pagato sui terreni. La cosa sarebbe giusta perché se i proprietari dei terreni per l'aumento dei prezzi dei prodotti possano trovare giustificazione nelle condizioni del mercato, non altrettanto può dirsi dei proprietari di case che vanno crescendo tutti i giorni i noliti senza cause e con la scusa dell'aumento dell'imposte ecc. Dico scusa perché se l'aumento è stato di uno, il nolito l'hanno aumentato di cinquanta.

Conferenze pubbliche. — Nel corrente mese si terrà nella Sala del Liceo V. Monti un corso di conferenze pubbliche e gratuite di cultura generale.

La prima conferenza avrà luogo la sera di giovedì 7 marzo alle ore 20. Ed allo scopo di onorare la memoria di un illustre scrittore contemporaneo, di cui in quel giorno ricorre l'anniversario della morte, il chiarissimo prof. Luigi Visconti, insegnante di Filosofia in questo Liceo, parlerà sulla « Opera letteraria di A. Fogazzaro ».

Il Preside ed i Professori di questo Istituto sperano che non manchi il concorso ed il favore delle persone colte di Cesena.

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano sconsiglia, nel modo più assoluto, la emigrazione nelle località e per conto delle Ditte sottoindicate: L. Dustaler e C. di Wetzikon (Svizzera); Weberei Scaftal A. G. di Eugi (Svizzera); Ditta E.lli Comolli a Le Mayek del Montagne (Allier Francia); Vetrerie di Montier (Svizzera).

Tutte queste Ditte fanno attualmente ricerca di operai e di ragazze, ma non hanno ottenuto il nulla osta consolare prescritto per avere l'autorizzazione a procedere ad arruolamenti nel Regno, appunto per le condizioni del salario del vitto e dell'alloggio nelle rispettive località.

Furti. — Alcuni giorni fa un certo Trocchi Luigi sedicente di Bologna rubava a Imola un carretto scappando a Cesena con l'intenzione di vendere la refurtiva.

Saputo della cosa l'autorità procedeva al sequestro del carretto e all'arresto del Trocchi.

— Martedì sera 27 febb. alcuni ladri s'introducevano nella casa dell'ostessa Foschi Adele in Subb. F. Cavallotti mentre questa era assente, e asportavano due cassette contenenti una ventina di lire. Questo è il quarto furto che in pocho più di un anno la Foschi subisce.

L'autorità... indaga.

Sohiamazzi Notturmi. — Le solite squadre di giovinastri continuano le loro scorrerie notturne emettendo grida, molestano i passanti. Contro questa deplorevole gazzarra che abbassa il decoro della nostra città dovrebbero provvedere le famiglie e le pattuglie di pubblica sicurezza.

Concorso. — Si rende noto che entro il mese di Marzo p. v. questa Congregazione procederà al conferimento delle seguenti Doti istituite dal benefattore Ab. Mario Righi con suo testamento 30 Maggio 1742:

1.° — UNA DOTE di L. 530 ad una zitella di Cesena appartenente a famiglia iscritta al tempo della fondazione, nell'albo degli Nobili di Cesena con preferenza alle parenti del testatore.

2.° — TRE DOTI di L. 160 l'una a zitelle povere e oneste di Cesena, appartenenti a famiglia iscritta allora nell'albo dei cittadini di Cesena.

3.° — TRE DOTI di L. 106 l'una a povere e oneste zitelle artigiane della città e sobborghi.

4.° — TRE DOTI di L. 53 l'una a povere e oneste zitelle contadine o casanti della Diocesi di Cesena.

Le concorrenti dovranno presentare all'Amme non oltre il 25 Marzo p. v. le loro domande corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.
- b) idem di stato nubile.
- c) idem di buona condotta.
- d) idem di povertà, e per le concorrenti alle doti di cui ai N. 2. 3. 4.

Le aspiranti alle doti di cui ai N. 1 e 2 dovranno inoltre presentare un certificato dell'Archivio Storico Municipale da cui risulti a quale cetto appartiene la loro famiglia e fino da quale tempo, e le aspiranti alle Doti di cui ai N. 3 e 4 un certificato dello stato Civile da cui risulti la loro condizione di artigiane della città o sobborghi ovvero di contadine o casanti della Diocesi di Cesena.

Le Doti assegnate si perimono qualora le Dotate non contraggano civile matrimonio entro un anno dal conferimento della dote stessa.

Pro Maternità. — Ci è giunto in ritardo una relazione sul bilancio 1911 della

pro maternità; nel mentre assicuriamo che sarà pubblicata intieramente al prossimo numero, ci è grato esprimere incondizionatamente lode alle dirigenti, che hanno saputo dare valido impulso alla benefica istituzione.

Concorso al Ministero degli Esteri. — Il numero dei posti messi a concorso con D. M. 28 Novembre 1911 è portato da tre a otto per la carriera diplomatica e da dieci a quindici per quella consolare. Il tempo utile per la presentazione delle relative domande di emissione già fissato al 15 Febbraio è prorogato al 15 Aprile 1912.

Fratellanza Muratori. — I soci di questa Fratellanza sono invitati all'adunanza generale straordinaria, che avrà luogo domenica 3 marzo alle ore 9 presso i locali della Camera del Lavoro (Teatro Comunale) per trattare di cose della massima importanza.

Essendo questa di seconda convocazione, sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Cesena, 28 Febbraio 1912.

LA COMMISSIONE.

N.B. — I soci che non interverranno senza giustificato motivo si avvertano che, in caso d'infornatio o di malattia, non avranno diritto ad alcun sussidio.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Il Prof. ANSELMO SERI, Aiuto-Direttore nella R. Scuola Agraria di Cesena, terrà nel Febbraio p. v. un corso di contabilità agraria applicata alla mezzadria romagnola a profitto di quei giovani che hanno intrapreso o stanno per intraprendere la carriera di Fattori e Amministratori di Aziende Agrarie.

Non sarà trascurata quella parte di Computisteria commerciale che può ad essi interessare.

Il programma che verrà svolto sarà riassuntivamente questo: Nozioni sugli interessi, annualità, Accumulazioni di capitali, Cambio e arbitraggio, Cambiali, Fondi pubblici e privati, Contratti di assicurazione, Conti correnti a tasso immediato; a numeri rossi. Esempio contabilità a giornale, — mastro o a metodo americano, il più pratico ed il più usato nelle medie e grandi aziende agrarie, Bilanci di verificazioni, Rendiconti, Riassunti e Dimostrazioni, Libri ausiliari (Magazzino Stalla ecc).

A richiesta tiene la Contabilità di Aziende Agrarie, eseguisce Perizie Agrarie e Saldi coloniali.

Rivolgersi al suddetto Professore, presso la R. Scuola Agraria di Cesena.

È uscito

il volume in 16.° di pagine XL-312 del prof. ARMANDO CARLINI, con prefazione del prof. RENATO SERRA, su

FRA MICHELINO E LA SUA ERESIA

edito della libreria Nicola Zanichelli di Bologna (1912).

Il Volume trovasi in vendita presso la TIPOGRAFIA VIGNUZZI e Com. al prezzo di L. 3,50.

Oleoformina. Emulsione pancreatinizzata al formiato sodico e lattosofato di calce. Il più sicuro ricostituente per bambini deboli, Laboratorio Chimico Dott. G. Del Piano e C., Rimini.

Formula speciale del Prof. A. Del Piano docente di chimica pediatrica all'università di Roma.

In vendita presso la Farmacia Nuova.

Per Seme Canapa Ferrarese

Selezionatissima

Rivolgersi alla

Ditta GIUSEPPE CALZOLARI

Viale Carducci, 24.

25

"KORTHOS"

alto alimento melassato del bestiame superiore a quanti altri della Società An. Industriale Agricola Commerciale

Trovasi in vendita presso il Signor ANTONIO CECCARELLI Viale Mazzoni N. 5.



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis

CESENA
Corso Umberto I. N. 10

AVVISO!

**NERVOSITÀ
DEBOLEZZA
ANEMIA**

vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito, se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la

SOMATOSE.

Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata predigerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.

Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbose.

Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L. 2,-); gr. 50 (L. 3,75); gr. 100 (L. 7,-); gr. 250 (L. 17,-); Somatose liquida, per bambini, semplice o dolce, al prezzo di L. 3,75 la bottiglia.



American Bar
Guidazzi Ottavio
Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracchia

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

♦♦♦

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale,"

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDIT-DEPOSITO-R PPRESENTINZ
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

LA GUARIGIONE
RAPIDA E SICURA
dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza,
Catarrhi, Bronchiti acute o croniche,
Grippe, influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA
a tutti coloro che si curano colle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti 4
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE




Prima della cura **Dopo 15 giorni di cura**

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpighi, pruriti, rosolie, serpighi laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esista anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)
Depositarìa per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,
la Reale FARMACIA ZABRI di BOLOGNA,
In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

Servadei Luigi
DROGHERIA - SALUMERIA

Lavorazione propria
di pura CARNE SUINA a forza Elettrica

Corso G. Mazzini 9 - Cesena

SPOSI!

Leggete l'opera del Dott. STEFANO PORLIS
Fisiologia e Riproduzione della Specie.

È un libro scientifico alla portata di tutti, scritto colla massima eleganza e chiarezza.

SOMMARIO: Prefazione - Introduzione - Anatomia e fisiologia degli organi genitali della donna e dell'uomo Spermatozoo ovulo ecc. - Per avere figli da donne sterili. - Per non aver mai figli - Per aver figli maschi o femmine a volontà - Guarigione dell'impotenza nell'uomo - Guarigione dell'impotenza nella donna - La fecondazione artificiale.

Libro dedicato esclusivamente agli adulti.
Anticipare il prezzo di L. 5,30, contro assegno L. 5,65.
Spedizione franca e raccomandata.

Rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ, Firenze, Borgo dei Greci

LIQUORE STREGA

Donne italiane
favorite
L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)

Sempre insuperabile
rende la pelle bianca morbida.
Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva
la biancheria.

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
Glutineo mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi non s'infiamma.